

## GLI STUDENTI SERALI

### Risultati di un'indagine (\*)

Scopo principale dell'indagine è stato quello di mettere in luce le caratteristiche fondamentali dell'intera popolazione scolastica delle civiche scuole serali di Milano, cioè la ripartizione secondo il sesso, l'età, lo stato civile, la provenienza geografica e scolastica, lo status professionale, fornendo, nel contempo, alcune indicazioni sul ruolo della scuola serale nell'ambito dell'attuale contesto sociale.

Tale ricerca non tiene quindi conto del numero degli allievi delle altre scuole serali di Milano, cioè di quelle non comunali, ma, come nella premessa afferma il dott. Lino Montagna, Assessore alla Educazione del Comune di Milano, « si ha ragione di affermare che tale indagine costituisce un campione rappresentativo tale da permettere una corretta generalizzazione dei risultati emersi, e di giungere pertanto ad individuare tendenze ed aspetti di indubbio interesse, non solamente su un piano meramente accademico, ma quel che più importa, su quello operativo; tendenze e aspetti, la cui importanza trascende i confini, a nostro avviso, dell'area milanese ».

L'indagine ha considerato due aspetti: quello quantitativo e quello qualitativo.

1. Dall'analisi dei **dati quantitativi**, relativi ai 17.819 iscritti alle scuole serali del Comune di Milano nell'anno scolastico 1964-65, si possono trarre due conclusioni.

La prima concerne il ruolo della metropoli — quale polo di attrazione nei confronti dei suoi dintorni —, ruolo comprovato dall'esistenza di « **un pendolarismo studentesco** », che testimonia la efficienza e la funzionalità dei servizi scolastici approntati dall'Amministrazione comunale, l'onere dei quali grava sul contribuente milanese.

La seconda riguarda il rilievo sempre crescente assunto dalla istruzione serale quale mezzo idoneo a conseguire **un aggiornamento e una riqualificazione** a livello professionale sempre più necessari in una società in continuo mutamento.

---

(\*) VINCENZO CESAREO, *Profilo dello studente delle civiche scuole serali di Milano*, edito dalla Ripartizione Educazione del Comune di Milano, Milano 1968, Vol. I: *Aspetti quantitativi*, pp. 77, Vol. II: *Aspetti qualitativi*, pp. 160.

Queste due conclusioni permettono di cogliere e mettere in luce la funzione delle scuole serali, e in particolare di quelle civiche, in quanto esse costituiscono il **mezzo di formazione** più facilmente accostabile e meno rischioso, poichè non comporta la sospensione dell'attività lavorativa, per tutti coloro che sentono la necessità di continuare gli studi e di ritornare alla scuola. Di conseguenza, l'importanza delle civiche scuole serali tenderà a crescere, per fornire quella riqualificazione e quell'aggiornamento professionale resi necessari dall'alto ritmo di trasformazione che coinvolge, direttamente o indirettamente, l'intera società e che, a livello occupazionale, può determinare problemi di « disoccupazione tecnologica », già rilevabili in altri Paesi occidentali.

2. **L'aspetto qualitativo** dell'indagine, trattato nel secondo volume, si riferisce a un campione di 240 iscritti all'ultimo anno dei licei classici e scientifici e degli istituti tecnici delle scuole serali del Comune di Milano, nell'anno scolastico 1964-65. Esso ha permesso di precisare una serie di obiettivi.

a. Il primo obiettivo della ricerca era di determinare **chi sono gli studenti serali**, cioè qual è la loro esperienza scolastica e professionale, qual è, nei loro riguardi, l'influenza dei fattori sociali condizionanti l'accesso all'istruzione e la riuscita negli studi, fornendo così il profilo dello studente serale ed una precisa fisionomia della scuola serale.

Per quanto riguarda il profilo dello studente serale, in primo luogo va sottolineata una **diversità notevole d'estrazione e di esperienza scolastica** che conferma come la carriera studentesca dei « serali » sia indubbiamente tra le più varie e complesse.

L'individuazione delle cause che hanno spinto gli intervistati a proseguire gli studi post-obbligatori presso la scuola serale ha richiesto speciale attenzione. Sono state prese in particolare considerazione le « motivazioni » che hanno accompagnato tale scelta e si è giunti così a dimostrare come, alla base di essa, ci sia anzitutto un **generale aumento di interesse per lo studio**. E' apparso come, anche nel caso di motivi quali l'esigenza di un guadagno maggiore, il sentirsi culturalmente inferiore agli amici e congiunti, ecc., esista una « **scelta razionale** » che ha spinto gli intervistati ad iscriversi ad una scuola volontaria ed a superare le difficoltà e le fatiche connesse al duplice e contemporaneo ruolo di lavoratore e di allievo.

La presente ricerca ha inoltre messo in luce che il valore strumentale è indubbiamente dominante, ma che esistono anche degli studenti, seppur non numerosi, che assegnano un **valore espressivo all'istruzione**, in quanto la considerano un modo necessario per esprimere il loro potenziale umano.

L'indagine ha mostrato anche come non esista una perfetta correlazione tra **classe sociale di appartenenza ed atteggiamento dei genitori** nei confronti dell'istruzione dei loro figli.

b. Un secondo obiettivo della ricerca è stato quello di individuare cosa fanno gli studenti serali.

Si è constatato che la quasi totalità degli allievi è costituita da **studenti-lavoratori** che svolgono un'attività professionale a tempo pieno, generalmente considerata dagli intervistati come provvisoria. Per costoro, il dover contemporaneamente lavorare e frequentare la scuola, comporta obiettive difficoltà che si concretizzano anche in una serie di fatiche e di rinunce soprattutto per quanto concerne il tempo libero.

Si è potuto rilevare che il **poco tempo libero** a disposizione degli studenti serali è impegnato soprattutto andando al cinema, leggendo i quotidiani e sentendo i notiziari radio per tenersi al corrente di quanto avviene nel mondo, nel trovarsi con gli amici e coltivando numerosi hobbies individuali, mentre è del tutto **irrelevante la partecipazione alla vita associativa formale** sia studentesca sia extra-studentesca.

c. Il terzo obiettivo della ricerca è stato quello di stabilire il **sistema dei valori degli studenti serali**.

Attraverso l'impiego del test di Allport (tendente a misurare gli interessi dominanti della personalità), si è potuto mettere in evidenza che **i valori che hanno maggiore rilievo** per gli intervistati, nel loro complesso, sono quelli « teorici », « economici » e « sociali », mentre hanno meno rilievo quelli « politici », « estetici » e « religiosi ». Gli studenti si attendono le maggiori soddisfazioni dalla vita familiare e attribuiscono notevole importanza alla carriera professionale soprattutto quale mezzo per una piena affermazione della personalità.

d. Il quarto ed ultimo obiettivo della ricerca è stato quello di puntualizzare **l'atteggiamento degli studenti** nei confronti della scuola e degli insegnanti.

A questo riguardo, si è potuto constatare che gli allievi, giunti alla fine delle medie superiori, possiedono una **immagine alquanto negativa del sistema scolastico italiano**, considerato fondamentalmente come inadeguato non solo alle esigenze degli studenti, ma anche alle necessità della moderna società.

Giudizi positivi sono invece stati dati sulla scuola serale, in particolar modo sul « clima sociale » esistente nella classe, cioè sulle relazioni degli insegnanti con gli allievi. E' emerso che **gli insegnanti svolgono tuttora un importante ruolo quali agenti di educazione** non solo intellettuale, ma anche morale, e che esiste un notevole divario tra l'immagine reale, prevalentemente autoritaria, e l'**immagine ideale, prevalentemente democratica**, che gli intervistati possiedono degli insegnanti in genere.

Per quanto riguarda il ruolo della scuola serale, si osserva anzitutto che essa è **una scuola « particolare »**, riguardo agli orari, alla popolazione studentesca, tendenzialmente eterogenea come età rappresentate, e alla categoria di alunni, costituita da studenti-lavoratori. Queste tre caratteristiche diversificano il « cli-

ma sociale » della scuola serale rispetto a quella diurna. Ma a parte queste differenze, che consentono di definire la serale una scuola « particolare », non vi è dubbio che sotto tutti gli altri aspetti essa sia una scuola al pari di quella diurna e che quindi faccia istituzionalmente parte del sistema scolastico della società.

Per il fatto di possedere tutti i requisiti essenziali propri della « scuola » (svolge lo stesso programma e consente di ottenere gli stessi titoli di studio), **le scuole serali si differenziano nettamente da tutte le varie iniziative che vanno sotto il nome di educazione degli adulti.**

La funzione della scuola serale consiste nel consentire, a chi non è in grado di frequentare quella diurna, di **poter ugualmente usufruire del servizio scolastico**: si tratta quindi di una funzione che, pur essendo « sussidiaria », assolve ad una necessità primaria.

E' opportuno però sottolineare come tale funzione sussidiaria debba considerarsi contingente, cioè legata alla presente situazione di inadeguatezza in cui versa la scuola italiana. Tuttavia anche nel caso in cui tutti i membri della società potessero accedere a tutti gli ordini di studi, la scuola serale, pur cessando di svolgere la « funzione scolastica sussidiaria », continuerà ad esistere poichè è presumibile che le saranno attribuiti **altri e non meno importanti compiti: quelli inerenti alla educazione permanente.**

Per individuare infatti quelle che potranno essere le funzioni della scuola serale del futuro è sufficiente prendere in considerazione due cruciali problemi delle società socio-economicamente più progredite, già in parte presenti anche nel nostro Paese: il bisogno di talenti e la disoccupazione tecnologica. Questi due fatti mostrano come la scuola serale abbia ed avrà sempre maggiore importanza nel futuro, soprattutto per la **funzione di « recupero » dei talenti e di « riqualificazione professionale ».**

In questa prospettiva la scuola serale può essere considerata tra quelle istituzioni preposte ad assicurare a tutti quell'educazione permanente, che deve costituire una meta fondamentale di ogni società democratica e criticamente integrata.